



L'Anima buona del Sezuan

TEATRO SAN LORENZO
ALLE COLONNE

Corso di Porta Ticinese, 45 Milano

16 MARZO ORE 18:30

17 MARZO ORE 16:00

ALESSANDRO BORDONI

ANGELICA PIVA

ARIANNA TESSI

EMMA RIGHETTI BELLINI

FEDERICO SAVORANI

ILARIA MACCHETTA

ILARIA SOTTILI

LEONARDO CERVI

L'anima buona del Sezuan è un'opera teatrale di Bertolt Brecht scritta tra il 1938 e il 1940 durante l'esilio che Brecht trascorse tra Danimarca e Finlandia. Brecht raccoglie in poche pagine un'altra opera d'arte della sua produzione che scrive per il teatro ma che, alla lettura, scorre incalzante proprio come un romanzo.

Il tema del doppio che attraversa l'opera di Brecht è certamente un tema fortunato nella letteratura tra 800 e 900.

Emerge in tutta la vicenda l'universale necessità di soffrire e far soffrire: è l'aspetto più affaticante e drammatico della condizione umana.

Nell'Anima Buona c'è tutta la tenerezza e l'amore per gli esseri umani costretti, dalla povertà e dalla sofferenza, a divorarsi gli uni con gli altri ma sempre raccontati con lo sguardo tenero e buffo di chi comprende.

In questa parabola drammatica, lo sdoppiamento del buono e del cattivo ci riguarda.

L'anima buona del Sezuan è uno spettacolo politico, sociale, ma altresì sentimentale e passionale. L'amore viene esibito nella sua forma più autentica, costretto a sopravvivere in un mondo che contempla la barbarie emotiva e i sentimenti puri sono merce di poco interesse.

Uno spettacolo intrigante che conduce lo spettatore in una dimensione parallela, abitata da personaggi grotteschi.

Un luogo simbolico, un messaggio di impressionante attualità.

La scelta tra il bene e il male, tra la dimensione economica e quella morale, la mancanza di equilibrio e di mezze misure di questo mondo.

Nella capitale della provincia cinese del Sezuan si manifestano tre divinità alla ricerca di qualche anima buona e generosa e ne trovano solo una, la prostituta Shen Te, che li ospita per la notte. Il compenso inaspettato per tale atto di bontà è una tonda sommetta, mille dollari d'argento, che equivale, per Shen Te, alla possibilità di vivere bene. Ma il compenso è accompagnato da un comandamento, quello di continuare a praticare la bontà. La povera Shen Te aprirà così una tabaccheria e si ritroverà subito addosso uno sciame di parassiti, falsi parenti bisognosi, esigenti, che abuseranno della sua indole generosa per appropriarsi delle poche fortune che le appartengono, da cui lei sarà costretta a difendersi. Per farlo, una notte, si traveste da cugino cattivo, Shui Ta, spietato con tutti. La storia si disloca attraverso queste due figure, una bianca e candida, l'altra nera e carismatica. A rendere il tutto ancor più intricato sarà l'amore della donna verso un giovane aviatore.

Adattamento Drammaturgico e Regia di **Ilario Carvelli**
Riduzione e Traduzione di **Arturo Riva**

Performance sonora - Emanuele Pescia

Supporto tecnico - Mr. Greg

Scenografia - Cinzia Gambino

Consolle luci - Francesco Giorgi

